



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie del Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Rutigliano - Sammichele di Bari - San Carlo Borromeo Bari - San Nicola Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XVI, n. 2 - Giugno 1998

La relazione all'Assemblea della Presidente della FPDS Orlandi

Donazioni stazionarie nel '97 ma bilancio complessivo soddisfacente

Nel corso del 1997 i Donatori iscritti alla FPDS hanno donato al Servizio trasfusionale pugliese 7551 unità di sangue ed emocomponenti, così ripartite: 6641 unità di sangue intero, 801 di plasma e 109 di piastrine.

Rispetto al 1996, si è quindi registrato un lievissimo decremento - inferiore all'1% - fatto del tutto inusuale per la nostra Associazione e che ha un solo precedente in ventun anni, risalente al 1987.

Ritengo naturalmente necessario approfondire le ragioni di questa piccola "battuta d'arresto", per apportare gli opportuni correttivi; ma mi pare innanzitutto doveroso dar conto, almeno sommariamente, di quanto si è fatto in questa Associazione per raggiungere quelle 7551 unità.

L'ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Quasi tutte le Sezioni hanno lavorato come sempre alacremente, e su un doppio fronte: promuovere lo sviluppo della coscienza donazionale, e contemporaneamente incentivare la donazione periodica, anche in aferesi.

Sotto il primo aspetto, resta veramente eccezionale ed esemplare l'impegno nelle scuole della Sezione di Bari, che nell'ultimo anno ha realizzato ben 24 incontri-dibattito per oltre 1600 studenti delle scuole me-



die superiori, riservando ulteriori iniziative promozionali agli studenti universitari del Politecnico ed a circa 350 allievi delle elementari; e che ha anche organizzato - sempre in ambiente scolastico - addirittura 27 raccolte infrasettimanali di sangue su autoemoteca.

Un caso a sè, sicuramente; ma anche altre Sezioni hanno avviato campagne di sensibilizzazione fra gli studenti. E mi piace ricordare il crescente rilievo che vanno acquistando alcuni appuntamenti annuali ambientati proprio nel mondo della scuola: basti pensare a "Un amico nella scuola" a Bari, al "Concorso di poesia, prosa e arti grafico-figurative" a Castellana Grotte, al "Concorso sulla solidarietà" a Turi.

Quanto poi all'altro aspetto dell'attività delle Sezioni - finalizzato all'approfondimento del

rapporto con il Socio donatore perchè questi si senta inserito in un contesto di valori forti e sia sempre motivato ed informato, ed orgoglioso di partecipare ad un volontariato serio e ben organizzato - nel corso del 1997 ha avuto un rilievo assoluto la preparazione e quindi la celebrazione del Ventennale della FPDS, che ha coinvolto emotivamente ed organizzativamente un po' tutte le Componenti dell'Associazione; e con grande slancio e partecipazione è stata vissuta anche la Giornata Nazionale del Donatore, che si è svolta a Pescara. Due manifestazioni dalla doppia valenza: grande esaltazione, all'interno, dello spirito associativo, e bellissima vetrina, all'esterno, delle nostre motivazioni ideali e delle nostre capacità organizzative.

Se pur con minore "spettacolarità", ma sempre con le stesse finalità di promozione ed aggregazione e con altrettanta cura e dedizione, sono state realizzate anche tantissime altre manifestazioni di genere sportivo, musicale, socio-culturale: dal trofeo podistico "Donasangue" a Castellana ai tornei di calcetto a Trani e ad Alberobello, da

"Musica per la vita" e "Musicarte" a Santeramo ai concerti a Castellana ed a Putignano, dalle gite istruttive dei Donatori di Turi alla festosa accoglienza a Trani e ad Alberobello di Donatori settentrionali in gita nella nostra regione; senza dimenticare le feste fra e per i Donatori (magnifiche quelle organizzate a Santeramo, Altamura, Alberobello, Castellana). E senza trascurare la bellissima iniziativa della Sezione di Turi, che invia una cartolina di auguri ai diciottenni. Ma, soprattutto, mi preme ricordare le 72 raccolte festive di sangue, che hanno significato tantissimo lavoro di preparazione e tante domeniche generosamente destinate a dare un contenuto concreto alla parola "solidarietà".

UNO SVILUPPO "FRENATO"

Ma allora, come mai a così intensa ed intelligente attività non ha fatto riscontro un congruo incremento nel numero - comunque di tutto rilievo - delle donazioni?

Proviamo ad elencare le ragioni principali:

1) Già all'inizio del '97 il Policlinico di Bari ed il "Di Venero" ci accordarono un numero di raccolte su autoemoteca inferiore a quello degli altri anni. Durante l'anno, poi, alcune raccolte sono state annullate all'ultimo momento (in un solo caso su iniziativa di una nostra Sezione), e spesso le autoemoteche hanno osservato orari alquanto "contratti" (arrivando cioè in ritardo e ripartendo in anticipo). Il Presidente Santelia ha calcolato che solo nelle scuole baresi per questi motivi non è stato possibile effettuare almeno trecento donazioni.

Donazioni stazionarie ...

(continuaz. di pag. 1)

2) È accaduto anche che diverse donazioni effettuate presso il SIT del Policlinico da Soci FPDS muniti di tessera siano state registrate semplicemente come "volontarie", quando non addirittura "nominative". Si tratta di un fenomeno da sempre lamentato soprattutto dalla Sezione di Bari - per ovvie ragioni, la più penalizzata - ed ultimamente denunciato anche dalla Sezione di Santeramo.

3) In controtendenza rispetto alle Sezioni a carattere comunale, quelle aziendali registrano da qualche tempo un progressivo calo di donazioni ed anche una scarsa attività associativa.

AFFRONTIAMO I PROBLEMI

Se queste sono le più evidenti cause della battuta d'arresto (forse più apparente che reale, come si è visto) delle donazioni FPDS, vediamo cosa l'Associazione sta facendo - e cosa può fare - per evitare il loro reiterarsi:

1) Per quanto riguarda l'autoemoteca del "Di Venere", il Comitato per il buon uso del sangue della citata Azienda Ospedaliera, di cui faccio parte in rappresentanza di tutti i donatori, ha preso atto delle disfunzioni da me segnalate, arrivando alla conclusione che occorra al più presto individuare i soggetti preposti alla manutenzione del mezzo ed all'organizzazione del servizio degli autisti.

2) Dopo un ennesimo confronto con il Primario del SIT

del Policlinico, questi ha aderito al mio invito ad impartire per iscritto ai suoi collaboratori direttive chiare sul comportamento da tenere nei confronti dei donatori periodici, di cui va in ogni caso rispettata e tutelata la posizione associativa. Il relativo ordine di servizio, che lo stesso dott. Dimonte qualche giorno fa mi ha fatto tenere per conoscenza e che dovrebbe porre fine ad un irritante ed inutile palleggio di responsabilità all'interno del SIT, potrebbe segnare l'inizio di rapporti del tutto nuovi con il Policlinico, e sarà comunque per noi un prezioso strumento di denuncia, qualora dovessimo verificare il persistere di atteggiamenti irregolari o addirittura vessatori nei confronti dei nostri Donatori. Se

La FIDAS-PUGLIA in cifre

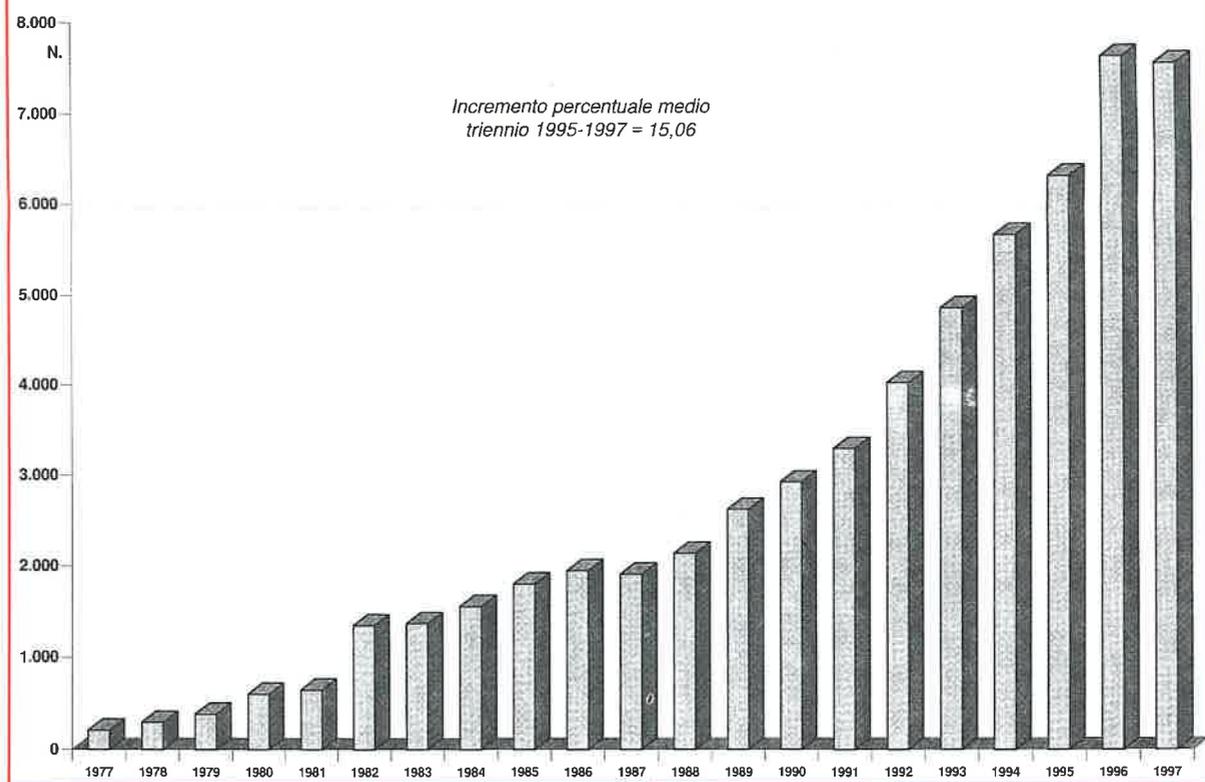
Le donazioni nel 1997

FPDS	sangue intero	6641	7551
	plasma	801	
	piastrine	109	
ALDVS	sangue intero	5522	6483
	plasma	913	
	piastrine	48	
DOSNI-ILVA	sangue intero	1290	1320
	plasma	30	
MESSA-PICA	sangue intero	1237	1257
	piastrine	20	
Donazioni complessive:			16.611

FPDS ha rapporti significativi, devo fortunatamente segnalare una situazione complessivamente soddisfacente, sia per

ottenuta dal nostro impegno associativo: l'apertura di un centro fisso di raccolta presso l'ospedale di Altamura, gestito per convenzione dal SIT del Miulli, appunto. Vittoria innanzitutto sulla emarginazione in cui la comunità altamura era stata tenuta per tanto tempo rispetto al problema "sangue" (ricordiamo tutti le importazioni di sangue, a caro prezzo, dal Nord); ma anche vittoria sulla burocrazia, sui bizantinismi, sui tempi infiniti della politica sanitaria pugliese. Nata come lotta di civiltà da parte delle Sezioni di Gravina ed Altamura, la vicenda aveva ripreso slancio negli ultimi anni per l'ostinata volontà del Presidente di Altamura Dileo e dei suoi collaboratori di dotare la loro città (con lo sguardo allargato anche a Gravina ed a Poggiorsini) di una struttura confortevole, in cui

FPDS - Donazioni 1977 - 1997



poi tornasse a riunirsi anche il Comitato per il buon uso del sangue del Policlinico, cosa che non fa dal maggio 1997 (ma qui la colpa non è tanto del dottor Dimonte o della Direzione Sanitaria dell'Azienda, quanto di una serie di Primari che non si sono dimostrati particolarmente interessati alla partecipazione a questo importantissimo Organismo, perdendo così una buona occasione di aggiornamento professionale e di riorganizzazione interna) si avrebbe qualche ulteriore ragione di fiducia.

3) Allargando un po' la prospettiva agli altri SIT con cui la

quanto riguarda l'accoglienza nei confronti dei donatori - due esempi per tutti: Trani e Terlizzi - sia per l'impulso dato alla plasmateresi - quasi pleonastico citare Molfetta, ma cominciano a vedersi risultati interessanti anche a Putignano - sia per la precisione e puntualità nel fornire i dati relativi alle donazioni, che ormai da tempo da Acquaviva ci pervengono con cadenza addirittura mensile.

E giacchè ho citato Acquaviva, non posso rimandare la citazione di quella che è stata forse la vittoria più faticosa, ma anche più significativa finora

poter donare in diversi giorni della settimana ed esprimere finalmente il potenziale di donazioni che una città di 60.000 abitanti ed un'Associazione sana e vigorosa possono esprimere. Finalmente, nel marzo del 1997, grazie anche all'incoraggiamento da parte di politici locali (e qui il ringraziamento va all'ex sen. Perinei, all'on. Pappalardo ed al cons. reg. Pepe) e soprattutto alla determinazione del dott. Loizzi, Direttore Generale della ASL Bari 3, il sogno è diventato realtà. Ora però è la Sezione di Altamura a

cont. a pag. 3

TIRATURA: 10.000 copie



Periodico di informazione edito dalla
ASSOCIAZIONE
"FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale
(Art. 2 comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

Donazioni stazionarie ...

(continuaz. di pag. 2)

dover reggere la prova più difficile: la quotidianità della donazione. Ma con Dirigenti così validi, e con un'equipe medica di prim'ordine per professionalità e carica umana, siamo tutti sicuri degli ottimi risultati.

Chiudo il discorso sui SIT, accennando alla situazione attualmente piuttosto problematica costituita dalla dislocazione a Triggiano dell'unico SIT della ASL Bari 4 (da cui dipendono per il sangue anche l'Oncologico ed il CTO!). Ovviamente, i donatori periodici baresi non si recano volentieri a donare fuori città, quando a Bari dispongono di ben tre Servizi trasfusionali. Si fa quindi leva sulle donazioni - peraltro ampiamente insufficienti - dei familiari degli ammalati, facendo così ritornare in auge la donazione occasionale e nominativa. Il Primario del SIT ci ha chiesto diverse volte collaborazione, per la verità con una certa supponenza e sempre nell'ottica del donatore=pacco postale. La mia idea è invece che appena possibile (magari subito dopo il preannunciato trasferimento del SIT da Triggiano all'Ospedale S. Paolo di Bari) ci si sieda intorno ad un tavolo con i Dirigenti della ASL e del SIT e si studino programmi comuni non di trasloco dei donatori, ma di sviluppo della donazione, puntando soprattutto sulle raccolte esterne all'ospedale, possibilmente su autoemoteca. Ciò non toglierebbe nulla agli altri Servizi trasfusionali, e consentirebbe alle Sezioni baresi di liberarsi dalle strettoie imposte dalle locali Aziende Ospedaliere.

Passando infine alla nostra organizzazione interna, vorrei avanzare qualche spunto di riflessione sulle Sezioni Aziendali dell'area barese. Esse sono costituite ciascuna da qualche decina di Soci, perlopiù donatori di vecchia data, tutti facilmente rintracciabili sul posto di lavoro. Se questi venissero adeguatamente informati e motivati, non potrebbero scegliere di inserirsi in programmi di plasmaferesi - che oltretutto comportano una decina di giornate di riposo retribuito all'anno - piuttosto che attendere stancamente l'abituale, spesso unica donazione di sangue intero all'anno? O non sarebbe per loro più gratificante e coinvol-

gente candidarsi per la donazione "su chiamata" di piastrine? Se quest'idea trovasse credito nelle Sezioni interessate, la FPDS si preoccuperebbe dell'aggiornamento tecnico-scientifico dei Donatori, mentre i loro Dirigenti sezionali potrebbero curare le modalità di raccordo con i SIT, stabilendo ad esempio la cadenza delle donazioni di plasma ed approntando elenchi di Donatori disponibili per la piastrinaferesi. Credo che questa sia una possibile ipotesi di crescita e di sviluppo per gruppi di Donatori altrimenti poco coinvolti nella vita associativa e poco sensibilizzati sulle attuali esigenze emotrasfusionali.

LA FPDS NELLA FIDAS

Prima di chiudere questa relazione, in cui sorvolo per ragioni di tempo sul nostro operato all'interno della Commissione regionale per i Servizi trasfusionali - in cui comunque il nostro apporto viene ricono-



sciuto come valido e costruttivo - vorrei soffermarmi invece sugli aspetti largamente positivi della nostra adesione alla FIDAS Nazionale e della nostra esperienza nella FIDAS Puglia.

In particolare, vorrei esprimere apprezzamento per le molteplici opportunità di approfondimento e di confronto che la FIDAS offre alle sue Federate, e che noi abbiamo sempre cercato di non farci sfuggire. In particolare, nel 1997 otto nostri Dirigenti - di cui quattro a titolo personale - hanno partecipato ai lavori congressuali a Pescara e sei giovani al contestuale Seminario Nazionale; mentre tre Soci operanti nel settore sanitario hanno partecipato ad un convegno tecnico-scientifico a Termini Imerese ed il Segretario della FPDS ad un seminario di studi a Roma. Il nostro Ventennale, poi,

è stata l'occasione per farci conoscere più da vicino dal Presidente Nazionale Cravero che - insieme al Vice-presidente Gatto - ci ha onorati della sua presenza a tutte e tre le manifestazioni celebrative da noi organizzate, e ci ha apertamente dimostrato il suo apprezzamento; ed anche noi siamo sempre più a nostro agio con i nostri amici FIDAS di ogni parte d'Italia, come dimostrano le diverse centinaia di Soci FPDS che partecipano ogni anno entusiasti alla Giornata Nazionale del Donatore.

Nella FIDAS-Puglia, che nel 1997 ha significato complessivamente 16.611 donazioni, siamo la prima Associazione per numero di unità donate; ciò che più conta, lavoriamo in stretta intesa ed in totale concordia con l'Associazione Leccese e con la DOSNI di Taranto, al punto che stiamo diffondendo in Puglia la sigla FIDAS come sinonimo di spirito unitario; spirito a cui si adeguerà certamente, prima o poi, anche l'ultima Associazione federata, la Messapica, da sempre abituata ad un certo "isolazionismo".

I PROSSIMI OBIETTIVI

In conclusione, vorrei indicare un paio di punti su cui, a mio parere, ci si dovrà particolarmente impegnare già da domani: a) la periodicità delle donazioni; b) la pubblicità.

Per quanto attiene al primo, devo segnalare che i dati in mio possesso evidenziano un indice donazionale nella FPDS molto, troppo basso: in pratica, si lavora moltissimo per creare nuovi donatori e se ne perdono altrettanti per strada. Questa tendenza va assolutamente combattuta; per farlo, possono essere utili le cartoline di auguri al compleanno, il materiale promozionale che la FPDS ha recentemente approntato (magliette, zainetti, cappellini, foulards, penne, distintivi, tutti recanti il nostro simbolo), la convenzione

offerta dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata con condizioni bancarie piuttosto vantaggiose per i nostri Soci, la spedizione gratuita del nostro giornale; e quant'altro le nostre fertili menti riusciranno ad escogitare.

Per quanto riguarda invece l'argomento "pubblicità", è dato ormai per scontato che ben di rado le notizie che ci riguardano trovano spazio sui mass media locali (ma anche noi dovremmo anche essere più costanti nel fornire loro il materiale), accarezziamo tutti da tempo il desiderio di disporre di un messaggio radiofonico e televisivo che ci faccia più diffusamente conoscere a livello regionale. Ciò che ci ha finora frenati è stata la spesa considerevole che andrebbe sicuramente affrontata per avere un prodotto di qualità.

Credo di avere dato un buon incentivo alla soluzione di questo problema - che non affligge solo noi - proponendo al Consiglio Nazionale di Torino, a cui ho partecipato a febbraio in qualità di Presidente regionale, che sia la stessa FIDAS a curare la produzione di uno spot valido ed efficace, che poi ciascuna Federata provvederebbe a personalizzare con qualche opportuna integrazione e a collocare a proprie spese presso le emittenti locali. In questo modo, tra radio e televisioni piccole e medie copriremmo praticamente tutto il territorio nazionale. La mia idea è stata accolta con entusiasmo; spero che presto se ne vedano i frutti. E, a proposito di pubblicità, mi corre l'obbligo di ringraziare l'Associazione Calcio Bari che ha incluso la FPDS nell'iniziativa "Un calcio all'indifferenza", consentendo la diffusione del nostro messaggio promozionale all'interno dello stadio S. Nicola e promettendoci un contributo finanziario a fine campionato.

È tempo di chiudere questo annuale rapporto sulle cose fatte e da fare.

Consentitemi solo di auspicare che qualcosa resti invece semplicemente com'è: che resti intatta l'amicizia, la concordia, la voglia di cooperare, la comprensione reciproca. Insomma, spero proprio che tutti noi si continui ad essere ed a restare quello che siamo, uomini e donne in buona fede e di buona volontà che cercano con molta umiltà e con molta passione di fare qualcosa di utile per il mondo che li circonda.

Rosita ORLANDI

La relazione del tesoriere

Il 31 maggio 1997, a seguito della mia elezione a Tesoriere decretata dall'Assemblea Ordinaria, mi veniva consegnata dal sig. Gennaro Rapagiolo la cassa dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue".

La situazione di cassa all'atto di consegna presentava un saldo attivo di £. 52.650.597, di cui £. 52.604.026 depositate presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata e £. 46.571 in contanti.

Il Consiglio Direttivo del 20/06/1997, valutate le non rosee prospettive in merito alla riscossione del contributo previsto dalla L.R. 14/91 relativo all'anno 1997 ed in accoglimento di quanto già indicato a chiusura della relazione finanziaria del 31/05/1997, decise di riservare il saldo attivo esistente per le spese generali.

Nei mesi estivi si sono inaspettatamente registrate numerose entrate relative proprio alla riscossione del contributo '97 della L.R. 14/91; nel dettaglio: £. 4.710.000 ASL BA/1 in data 16/06/1997; £. 22.869.108 ASL BA/5 in data 04/07/1997; £. 1.472.000 A.O. "SS ANNUNZIATA" in data 17/07/1997; £. 2.445.000 A.O. "DI SUMMA" in data 18/07/1997; £. 43.705.000 ASL BA/2 in data 25/07/1997; £. 48.041.000 A.O. "DI VENERE" in data 12/08/1997; £. 23.000 A.O. "V. FAZZI" in data 14/08/1997; £. 32.770.000 A.O. "POLICLINICO BARI" in data 19/08/1997.

A queste entrate devono aggiungersi £. 757.000 della quota parte del contributo '96 non riscosse dalla Sezione ENEL-Cerano, £. 2.000.000 generosamente elargite dal Comune di Bari quale contributo per le manifestazioni del Ventennale riscosse in data 04/07/1997 (al Sindaco il nostro più sentito ringraziamento) e £. 300.000 quale contributo FIDAS per la partecipazione al Seminario Giovani riscosse in data 09/07/1997.

La buona situazione di cassa ha consentito in settembre ed ottobre di liquidare alle Sezioni, molte delle quali in cattive condizioni economiche a seguito delle spese sostenute per il Ventennale, la rispettiva quota-parte del contributo '97; a tal proposito è doveroso ribadire anche in questa sede il ringraziamento a tutte quelle Sezioni che con il loro impegno e con spirito di iniziativa hanno fatto del Ventennale momento di grande visibilità e di enorme impulso alla incentivazione della pratica donazionale.

In novembre e dicembre si sono registrate altre consistenti entrate relative alla riscossione del contributo '97 della L.R. 14/91; nel dettaglio: £. 21.085.000 A.O. "MIULLI" in data 10/11/1997; £. 931.000 OSPEDALI RIUNITI (FG) in data 14/11/1997; £. 543.500 ASL BA/4 in data 23/12/1997; £. 1.224.500 ASL FG/3 in data 24/12/1997; £. 10.116.500 ASL BA/4 in data 24/12/1997.

Al 31 dicembre 1997 il bilancio consuntivo relativo all'intero anno 1997 risulta costituito:

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

ENTRATE

1) Fondo cassa al 31.12.1996	L. 75.853.647	
2) Contributi vari per propaganda		
a) contr. L.R. 14/91 (1997 e parz.1996)	L. 212.088.108	
b) Banca Pop. di Puglia e Basilicata	L. 9.000.000	
c) Comune di Bari	L. 2.000.000	
d) FIDAS Nazionale (contr. Seminario Giovani)	L. 300.000	L. 223.388.108
4) Interessi bancari	L. 3.325.660	

TOTALE ENTRATE

L. 302.567.415

IL TESORIERE
GIUSEPPE CAPONE

USCITE

1) Spese relative alla incentivazione della pratica donazionale		
a) Stampa periodico "La Vita"	L. 12.291.760	
b) Convegni	L. 6.679.900	
c) Manifesti promozionali	L. 20.856.010	
d) Affissioni	L. 391.000	
e) Contributo ordinario 1997 alle Sezioni	L. 53.719.700	
f) Rimborsi all Sezioni		
g) Contributi straordinari alle Sezioni	L. 7.200.000	
h) Materiale di propaganda	L. 46.140.580	L. 147.278.950
2) Spese generali		
i) Fitto sede	L. 239.000	
l) Manutenzione, arredo e pulizia sede	L. 1.603.100	
m) Rappresentanza	L. 2.830.350	
n) Acqua, luce, riscaldamento, telefono	L. 2.656.950	
o) Cancelleria	L. 1.480.750	
p) Postali	L. 4.153.575	
q) Imposte e tasse	L. 817.150	
r) Spese bancarie, legali, assicurative	L. 923.100	
s) Biblioteca, audiovisivi	L. 940.800	
t) Rimborsi spese viaggio ai Consiglieri	L. 248.100	
u) Iscrizione a FIDAS e FIDAS Puglia	L. 5.495.000	
v) Attrezzature per la sede	L. 410.500	L. 21.798.375
TOTALE SPESE		L. 169.077.325
3) Fondo cassa impegnato per spese di propaganda		L. 133.490.090

TOTALE USCITE (Spese+Somme impegnate)

L. 302.567.415

IL PRESIDENTE
ROSITA ORLANDI

ENTRATE:

£. 302.567.415 di cui £. 75.853.647 fondo cassa al 31/12/1996, £. 223.388.108 contributi, £. 3.325.660 interessi bancari.

USCITE:

£. 169.077.325 di cui £. 147.278.950 per incentivazione alla donazione e £. 21.798.375 per spese generali.

La situazione di cassa della FPDS presenta quindi al 31 dicembre 1997 un saldo attivo di £. 133.490.090 di cui £. 133.388.754 presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata e £. 101.336 in contanti.

Sottolineando che una considerevole quota della disponibilità di cassa è già stata impegnata nei primi giorni del 1998 per il rinnovo del materiale di propaganda ormai in esaurimento e per la partecipazione al Congresso Nazionale FIDAS che si svolgerà ad Agrigento nei giorni 1-3 maggio 1998, si riserva di impiegare il saldo attivo rimanente in parte per le spese da sostenere sino alla riscossione del contributo previsto dalla L.R. 14/91 relativo all'anno 1998 ed in massima parte per incentivare la pratica donazionale, in particolare attraverso pubblicità ed organizzazione di manifestazioni promozionali.

IL TESORIERE

A Bari Vecchia ed a Sammichele

Due nuove Sezioni FPDS

La FPDS si è arricchita di due nuove Sezioni, raggiungendo così il numero complessivo di 28.

A gennaio si è costituita la Sezione di Sammichele di Bari, su iniziativa di un gruppo di persone già impegnate nel Volontariato come Soccorritori. Responsabile è Domenico Galizia, affiancato da Maria Laera, Giuseppe Fortunato, Elisabetta Masaro e Saverio Cisternino. La Sezione è ospite dell'Associazione di Pubblica Assistenza Sammichele - a cui rivolgiamo un doveroso ringraziamento - sita in piazza Leonardo Netti, n. 3.

A marzo si è invece costituita a Bari, nella Città Vecchia, la Sezione San Nicola, con l'intento di operare per la promozione del dono del sangue, rivolgen-

do particolare attenzione agli adolescenti ed ai giovani della zona, per i quali intende diventare un centro di aggregazione e di crescita civile. Responsabile è stato eletto Francesco Calabrese; con lui, Leonardo Moretti, Gennaro Picci, Nicola Damiani e Nicola Biscotti; la sede è in Piazzetta 62 Marinai, n. 3.

Grande è stata la soddisfazione dei Dirigenti associativi nel constatare tali nuove disponibilità ad operare per lo sviluppo della donazione del sangue e per la diffusione degli ideali della FPDS-FIDAS. Ai Promotori, ai Dirigenti delle due Sezioni ed ai Soci tutti va quindi il più affettuoso benvenuto da parte dell'Associazione, con l'augurio di un fecondo lavoro.

Quando le Associazioni collaborano seriamente

Un progetto operativo dalla provincia di Foggia

Vivo interesse hanno suscitato in provincia di Foggia i convegni destinati al settore scolastico nell'ambito del progetto "Salute, Solidarietà e Donazione del Sangue".

Per l'attuazione del progetto, varato dalla Regione Puglia nel 1992, sono state costituite cinque Commissioni provinciali; quella di Foggia, insediata il 26/02/93, è composta da: Filippo Fedele, coordinatore, Franco Vittorio del SIT degli Ospedali Riuniti di Foggia, Giovanni Marini della USL FG/3, Ludovico Di Giovine del Provveditorato agli studi di Foggia, Maria Teresa Mennitti dell'AVIS e Luigi Siciliano della FIDAS.

Gli obiettivi che si vogliono realizzare consistono essenzialmente in un'azione di sensibilizzazione del mondo della scuola e del mondo medico sulle tematiche della donazione del sangue. Il costo complessivo del progetto è di 350 milioni, ripartiti equamente tra le cinque province pugliesi. Voglio ricordare in questo contesto il dott. Michele Selano, coordinatore regionale del progetto, che con la sua umiltà, tenacia e dedizione ha contribuito fortemente alla realizzazione dello stesso.

Queste le iniziative varate in provincia di Foggia:

1993/94 - Concorso destinato alle scuole di ogni ordine e grado per il migliore manifesto sulla donazione del sangue;

1995 - Forum sulla donazione del sangue per i medici di base;

1996/97 - Corso di formazione per i docenti e referenti alla

salute delle scuole di ogni ordine e grado.

Desidero sottolineare alcuni aspetti positivi in questo progetto che ritengo doveroso sottoporre all'attenzione di tutti.

Come componenti della Commissione foggiana stiamo spendendo bene, con estrema oculatezza, i soldi stanziati dalla Regione, che non vengono, come spesso accade in altri ambiti, rimandati al mittente per mancanza di progettualità. Siamo orgogliosi di aver realizzato e riempito di contenuti umani e sociali un progetto degno di essere vissuto e partecipato: salute e solidarietà, un binomio inscindibile, una biunivoca corrispondenza, tutelare la propria salute e quella dei sofferenti e più bisognosi.

Molte volte ci lamentiamo della carenza delle Istituzioni in iniziative di prioritaria importanza alle quali esse sono deputate. Questi incontri hanno invece evidenziato palesemente il contrario. Associazioni di volontariato ed Istituzioni rappresentano un connubio possibile dove sinergie propulsive ed interattive si impegnano sapendo che l'unica strategia vincente alle soglie del duemila è quella di essere uniti.

Emerge in questo progetto l'importanza di coniugare l'insegnamento scolastico con un impegno civile e morale. La scuola è individuata come soggetto fondamentale, protagonista attiva, bacino di grande potenzialità fra le giovani generazioni, capace di interagire e portare il nostro Paese verso l'auto-sufficienza tanto sperata, evitando così i rischi e le malattie che si celano nel sangue importato.

In futuro, continueremo su questa strada di sensibilizzazione a tutti i livelli, di campagne promozionali, di manifestazioni nelle piazze; continueremo a parlare un linguaggio chiaro, semplice e trasparente che possa abbattere ostacoli, sconfinare l'indifferenza e scolpire il nostro messaggio nel cuore degli uomini di buona volontà.

Luigi SICILIANO

La professoressa Fiorentino "Premio Antigone 1997"



Nel corso di una suggestiva cerimonia svoltasi il 15 febbraio 1998 presso l'Hotel Sheraton di Bari è stato conferito alla prof.ssa Antonietta Fiorentino il Premio Antigone 1997.

Si tratta di un prestigioso riconoscimento assegnato annualmente a donne che abbiano inciso in maniera particolarmente significativa sulla realtà sociale, politica, culturale o economica regionale.

Nel premiare la prof. Fiorentino, il Comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese ha tenuto presente soprattutto la sua generosissima opera a favore dei minori in difficoltà (è fondatrice ed animatrice di "Linea Azzurra", un telefono-amico nato diversi anni fa a Santeramo), ma anche il suo complessivo e vastissimo impegno nel campo del volontariato sociale,

che ne fa un personaggio di spicco ed un punto di riferimento nel vivace panorama associativo santermano e, più in generale, pugliese.

Alla "nostra" Antonietta, di cui ci piace sottolineare i meriti quale fondatrice e vulcanica Responsabile per moltissimi anni della Sezione FPDS - Santeramo (di cui è attualmente Presidente Onoraria), le felicitazioni più cordiali ed affettuose dei Donatori pugliesi della FIDAS; al Comitato per il Premio Antigone, il ringraziamento per aver voluto ancora una volta (ricordiamo il conferimento dello stesso Premio nel '95 alla Presidente Orlandi) riconoscere il ruolo della nostra Associazione anche come occasione di libera espressione e realizzazione della sensibilità e delle capacità più squisitamente femminili.

UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA

Lo dicono tutti che lo sport fa bene: lo stampano i mille giornali di salute e i quotidiani, lo scrivono su tutti i libri, lo insegnano a scuola, a volte lo urlano i genitori ai più pigri.

Dicono che faccia bene al corpo perché aiuta a crescere armonicamente e a vivere rimanendo in forma.

Raccontano anche che faccia bene allo spirito perché rilassa, scarica e rasserena. Scoprire, poi, che lo sport possa favorire la diffusione di un messaggio di solidarietà è una vera rivelazione in un'epoca in cui un giocatore di calcio viene pagato molto più di uno scienziato.

L'Associazione Sportiva Bari Calcio ha proposto e realizzato un accordo con le associazioni di volontariato della città, in virtù del quale si è impegnata a mettere a loro disposizione - a fine campionato - una percentuale sugli incassi di denaro per i loro scopi filantropici. Nel corso delle varie partite svolte in casa, le 38 associazioni prescelte hanno anche potuto distribuire materiale promozionale ed esporre striscioni e simboli all'interno dell'impianto sportivo.

All'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue" è stata assegnata, secondo un regolare sorteggio, la partita Bari-Lazio dell'8 febbraio 1998, quando in una soleggiata domenica di pieno inverno, tutti i volontari

dell'Associazione (o almeno quelli disponibili) si sono adoperati per un'occasione che si spera non rimanga unica nella storia dello sport più seguito d'Italia.

Sono stati distribuiti volantini, calendarietti, e quant'altro potesse informare i tifosi dell'esistenza di un'associazione di donatori di sangue, che in modo disinteressato e senza fini di lucro cerca da ben vent'anni di sensibilizzare i cittadini baresi alla donazione periodica, volontaria ed anonima di sangue. Tutti gli ingressi dello stadio sono stati presidati da almeno due volontari; all'inizio della partita e tra il primo ed il secondo tempo è stato scritto sul mega-schermo luminoso il nome dell'Associazione in modo che tutto lo stadio potesse leggerlo, mentre dall'altoparlante venivano diffuse delle informazioni sulla natura e sulle caratteristiche della FPDS, ed il suo consueto messaggio promozionale: "...e se donassi anche tu?".

Nonostante la partita non sia finita bene per la squadra barese (2-0 per la Lazio) siamo stati soddisfatti dell'iniziativa che ha impiegato la nostra opera volontaria e null'altro. Meno soddisfatti forse i tifosi.

Ci auguriamo che questa esperienza si ripeta, sperando, però, di portare fortuna alla squadra!

Vito MANCINI

Arriva l'estate ...
prima delle ferie, però,
ricordiamoci di
donare
... e buone vacanze
a tutti!

Ad Altamura rinnovato incontro con la città

È giunto anche quest'anno, puntuale come sempre, l'appuntamento con la città.

Lo vuole la tradizione ormai, lo vogliono i donatori di sangue ma quello che più conta: lo vuole la città.

Ce ne siamo resi conto dai segnali emanati dal mondo che abbiamo intorno.

Hanno detto apertamente che è giusto trovare un giorno che ci veda tutti uniti: a discutere sugli avvenimenti passati e, insieme, a tracciare le linee programmatiche per il futuro. Hanno voluto farci sapere quanto sia importante essere vicini in modo particolare nei momenti espressivi della vita associativa.

Tutto questo ci conforta e diviene per noi un impegno a mantenere fede a questo importante appuntamento.

Così l'11 gennaio ci siamo presentati all'incontro con l'assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio dopo aver, insieme al nuovo Vescovo della Diocesi, Mons. Mario Paciello, celebrato una messa di ringraziamento.

Quest'anno il luogo delle manifestazioni è cambiato rispetto allo scorso anno e siamo stati ospiti della Chiesa e della Sala Convegni dell'Ospedale della nostra città.

Anche questa è stata una scelta del Direttivo, nella consapevolezza che ormai dovremmo essere quasi di casa nella struttura sanitaria altamura, visto che le nostre donazioni avvengono nella sede dell'Unità fissa di raccolta istituita proprio nell'Ospedale Umberto I.

Avevamo, questa volta, maggiore esperienza e maggiore sicurezza di ottenere un certo successo, memori di tutto quello che era accaduto proprio lo scorso anno, quando incontrammo l'adesione di molte persone a presenziare in una assemblea che solitamente serve a formalizzare i rendiconti annuali e

generalmente investe i poteri dei soci. Il fatto di aver esteso la partecipazione a tutti i cittadini pare che sia stato apprezzato ed accettato.

Mi sembra giusto soffermarsi

dagli interlocutori più accreditati, presenti alla manifestazione.

Presenti anche il Direttore Generale della ASL BA/3, dott. Loizzo, il Consigliere Regionale,



Il Presidente Dileo legge la relazione morale all'Assemblea. Accanto, il dott. Loizzo, il dott. Laricchia, la dott.ssa Orlandi e il dott. Papa.

sul momento iniziale di tutta la manifestazione. Abbiamo avuto la possibilità di fare la conoscenza con il nuovo Vescovo della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti.

È stato davvero un privilegio. Dalla Omelia tenuta durante la Celebrazione della Santa Messa da Mons. Mario Paciello, abbiamo potuto cogliere alcune importanti indicazioni sull'essere volontari, sul rapporto tra gli uomini, sul senso concreto dei grandi effetti della carità, sui doveri civili che ogni uomo ha nei confronti dell'altro: insomma una eminente lezione di vita, offerta con tanta pacatezza ma con altrettanta determinazione e convinzione.

Siamo grati a Mons. Paciello per aver voluto dare un segno della sua stima nei nostri confronti.

L'assemblea ha dato adempimento a tutte le formalità previste per la chiusura dell'anno: I bilanci sono stati approvati ma soprattutto sono stati offerti a tutti i presenti quale testimonianza della più ampia trasparenza. Grande emozione ha suscitato la premiazione dei soci benemeriti ai quali sono state distribuite pergamene-attestate (24 soci con 10 donazioni), medaglie d'argento a 4 donatori con 20 donazioni e medaglie d'oro a tre campioni con 30 donazioni.

Sempre propizio ed efficace l'intervento di Rosita Orlandi. Come sempre ha puntualizzato con chiarezza alcune problematiche relative alla raccolta del sangue nelle nostre realtà e ha dato efficaci risposte ad alcuni quesiti venuti

tutta la città sul vero significato della presenza dell'Unità di raccolta fissa del sangue presso l'ospedale di Altamura.

Oggi abbiamo a disposizione una nuova struttura - per la quale si sono spesi 12 anni di grande travaglio - nella quale sarà possibile, quanto prima, essere accolti 2 volte a settimana senza dover attendere gli appuntamenti mensili con le autoemoteche.

Questo vuol dire che i donatori non avranno più alibi per non presentarsi alla donazione, vuole dire anche che potremo esprimere tutta la potenzialità della associazione ed infine potremo raggiungere quella sospirata autosufficienza per l'intera città.

Riflettiamo attentamente su questo importante aspetto di tutto il problema sangue. Certamente dovremo sollecitare la ASL BA/3 perché dia una definitiva organizzazione al Centro di raccolta - anche per questo di lavoro ce ne sarà - ma abbiamo già avuto dei contatti nei quali sono state segnalate le problematiche ancora presenti nel funzionamento della struttura ed abbiamo anche avuto assicurazione che, nell'immediato futuro, si risolveranno tutti quei problemi che ancora si frappongono nel rapporto tra donatori e istituzione sanitaria.

Per noi è importante compiere sino in fondo la nostra parte. È importante non distaccarsi mai dalla nostra missione di uomini civili. È necessario conservare comunque la nostra vera identità. Da tutto questo non possiamo sottrarci se vogliamo essere ancora identificati con la vera nostra qualifica di "donatori".

Ci auguriamo, dunque, che il 1998 non ponga ostacoli sul nostro cammino, non tolga a ciascuno di noi la voglia di "esserci". Siamo convinti che il nostro destino è nelle mani di Colui che è sopra di noi, ma siamo anche convinti che l'indirizzo che noi stessi daremo alla causa, potrà essere determinante nel conseguimento dei risultati che abbiamo programmato.

Domenico DILEO



S.E. Mons. Paciello durante l'Omelia.



Alcuni dei Donatori premiati

A Putignano

Concerto di Epifania: e quattro!

Per il quarto anno consecutivo la Sezione di Putignano il 6 gennaio ha organizzato nella Chiesa Madre di S. Pietro Apostolo il "Concerto di Epifania", riscuotendo un notevole successo di critica e di pubblico.

Il Concerto di quest'anno, particolar-

dal Vicesindaco Massimo Nardelli agli Assessori, tutti accompagnati dai rispettivi coniugi. Il tutto magistralmente mixato e presentato dalla simpatica e preparata sig.ra Pina Nardelli.

E comunque, ancora una volta, se la "magica serata" si è potuta realizzare, il



mente curato sin nei minimi dettagli, difficilmente passerà nel dimenticatoio degli "anni che passano". Anzi! Sarà ricordato a lungo non solo per la quasi perfetta organizzazione che i Dirigenti della FPDS-FIDAS di Putignano hanno saputo mettere in campo, ma anche, e soprattutto, per la valentia degli Artisti che si sono esibiti - il Complesso Strumentale "Nicola Cassano" di Ruvo, ben diretto dal M° Gennaro Sibillano, che si avvale di due validissimi artisti vocali, Tonia Giove (soprano), tra l'altro vincitrice del concorso per artisti del coro del Teatro "La Fenice" di Venezia, e Giovanni Mazzone (tenore) -; per l'eccellente repertorio eseguito - più volte è stato chiesto il bis -; per l'autorevolezza degli "interventi", dal Presidente Regionale della FPDS-FIDAS, prof.ssa Rosita Orlandi, al Sindaco di Putignano, avv. Nino D'Alena,

merito va interamente ascritto all'Arciprete Reverendo Don Battista Romanazzi, che ha messo a disposizione l'unico vero luogo che, per audio, ampiezza e bellezza, consente certe performances, la Chiesa di S. Pietro Apostolo; ai fratelli Totaro - titolari delle aziende Mafrat e Matop -; all'Amministrazione Comunale e ai mille e più concittadini che hanno seguito e "partecipato" a questo mirabile Concerto che, ormai, è diventato "un classico" per la Sezione FPDS-FIDAS e per Putignano tutta. Segno evidente che i molteplici messaggi sulla solidarietà e sulla donazione del sangue periodica, gratuita e volontaria che, durante tutto l'anno, scandiscono la vita e le iniziative del Gruppo Dirigente di Putignano, con in testa il Presidente, non cadono nel vuoto. Tutt'altro!

VOX

La prima volta

Una giovanissima donatrice invita a riflettere

"Donare?! No, è troppo rischioso, troppo doloroso; non lo farò mai".

Non è la testimonianza di chi ha davvero donato, ma la voce dell'ignoranza e soprattutto dei pregiudizi. E donare significa vincere ignoranza e pregiudizi.

Il 30 settembre 1997 è stata la mia prima volta, non perché fino al 29 settembre ritenessi pericoloso donare, ma per il semplice fatto che non avevo raggiunto la maggiore età.

Non è facile descrivere come ci si senta quando si dona qualcosa di sé, ma per semplificare dico soltanto che per la prima volta mi sono sentita utile per qualcuno che avrà o forse ha già avuto bisogno di "me". Ma vi assicuro che donare è utilissimo anche per il donatore poiché, prima di prelevare la quantità di sangue che andrà "depositata in banca", ne viene prelevata una piccolissima quantità che nel giro di pochi minuti viene attentamente esaminata per verificare che il potenziale donatore possa diventare effettivo.

Nel mio caso non c'è stato alcun problema - tranne una lieve potassiemia trascurabile - e quindi ho subito donato; ma in altri casi potrebbe essere rilevata - per esempio - una carenza di ferro (non trascurabile): questi particolari donatori vengono sottoposti al procedimento di plasmateresi, ossia il prelievo di una modica quantità di pla-

sma (parte del sangue priva di ferro, ma costituita di acqua, sali, proteine, lipidi e glucosio) restituendo contemporaneamente al donatore tutta la componente cellulare del sangue.

Perché quindi donare significa vincere ignoranza e pregiudizi? Perché donare non significa portarsi dietro una carenza di sangue per mesi o anni, visto che nel giro di poche ore il suo volume in circolazione si normalizza; perché donare non è un servizio a pagamento, nonostante il donatore venga sottoposto ad una serie di esami che in circostanza normali pagherebbe; perché il sangue donato non resta mai inutilizzato, anzi, la richiesta è sempre maggiore se si tiene presente il numero di quanti malati hanno quotidianamente o periodicamente bisogno di trasfusioni; perché donare non è pericoloso né debilitante, e se talvolta l'emozione può provocare una crisi vagale si pensi che la stessa situazione può verificarsi in normali circostanze come l'estenuante attesa dietro lo sportello di una banca o l'ingresso in aula di uno studente che sta per affrontare un esame.

Non esiste dunque alcun fondamento dei diffusi pregiudizi riguardo all'atto della donazione; al contrario! la realtà, i fatti non possono far altro se non convincere che donare fa bene agli altri e, perché no, anche a se stessi.

Manuela OTTONE

La FIDAS ad Agrigento



Dal 1° al 3 maggio si è svolto ad Agrigento il XXXVII Congresso Nazionale della FIDAS. Contestualmente, si è riunito il Seminario Nazionale Giovani e, la mattina del 3 maggio, si è realizzata la consueta, entusiasmante Giornata Nazionale del Donatore, che quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 900 Donatori pugliesi.

Sulle tre manifestazioni pubblicheremo sul prossimo numero de "La Vita" resoconti, commenti e foto. Per il momento, ci limitiamo ad esprimere: al Presidente Nazionale Cravero vivo apprezzamento per la sua puntuale, esauriente e stimolante relazione morale; al Presidente dell'Associazione FIDAS di Agrigento ed ai suoi infaticabili collaboratori profonda gratitudine per la signorilità, la cordialità e l'efficienza con cui hanno realizzato un "suntuoso" Congresso; ai Donatori della FPDS la gioia e l'orgoglio per averli visti, ancora una volta, affrontare numerosissimi un lungo viaggio per testimoniare la forza delle proprie convinzioni e dei propri ideali.

SEZIONE FPDS - CASTELLANA GROTTA

RINNOVO ORGANISMI DIRETTIVI
(Triennio 1998-2000)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Luciano Magno
Vice Presidente	Piero Di Pace
Segretario-Tesoriere	Gianni Campanella
Consiglieri	Elio Ciuffreda
	Gino Pace
	Saverio Manghisi
	Mariella Bianco
	Vittorio Tesio
	Anna Maria Muolo

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Marcello Bianco
Consiglieri	Anna Meuli
	Mario Magno
Consiglieri supplenti	Carlo Bruno
	Francesco D'Aprile

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Giuseppe Estense
Consiglieri	Marco Romanazzi
	Francesco Raffaele Clori

Faccia a faccia col Sindaco di Bari sul futuro della nostra sede

Di tanto in tanto, il poco tempo a nostra disposizione è distolto dalle occupazioni e preoccupazioni primarie, perchè si ripropone il problema della palazzina Goccia del Latte, sede regionale dell'Associazione, da tempo oggetto di "voci" sulla sua futura destinazione, che paiono prescindere dall'attuale utilizzazione.

Ultimo episodio in ordine di tempo, un accenno contenuto in una lettera del Presidente della IX Circoscrizione pubblicata da *Barisera*, in cui si lamentava che l'edificio fosse "sempre desolatamente chiuso". Immediata la nostra puntualizzazione al giornale, e vivissimo lo sconcerto fra Dirigenti e Soci per il reiterarsi di un atteggiamento ingiustificatamente diffamatorio.

Per fortuna, stavolta, alle attestazioni verbali di solidarietà nei nostri confronti da parte di numerosi cittadini - anche molto autorevoli - che qui ringraziamo sentitamente, si è affiancata un'iniziativa concreta proposta e realizzata dal Consigliere della stessa IX Circoscrizione, Alessandro Cucciolla, che ha invitato il Sindaco di Bari e la Presidente della FPDS ad un incontro-dibattito sul



Da sinistra, il Consigliere Cucciolla, il Sindaco Di Cagno Abbrescia e la Presidente Orlandi.

tema: "Quale futuro per la sede della Federazione Pugliese Donatori Sangue? Realtà e prospettive".

L'iniziativa ha avuto luogo presso la Sala Consiliare della Circo-

scrizione il 6 aprile 1998, ed ha visto la partecipazione di numerosi Volontari della FPDS, dei Responsabili regionale e comunale di Amnesty International (direttamente coinvolta nella vicenda, in quanto ospitata gratuitamente dalla FPDS nella stessa palazzina) e di diversi Consiglieri Comunali (Pino Monaco, Capogruppo di AN, Franco Neglia e Sebastiano Genchi del PDS, Cristiano Stefani del PPI).

Alla esplicita richiesta di conoscere le reali intenzioni dell'Amministrazione Comunale avanzata dalla Presidente Orlandi, il Sindaco Di Cagno Abbrescia ha risposto in maniera molto chiara, affermando che, se è intenzione della FPDS restare nella sede che occupa da vent'anni e di cui è peraltro legittima locataria fino al 31/12/2000, entro tale data non sarà effettuato da parte del Comune di Bari alcun atto che possa disturbare la serena e multiforme attività di volontariato che nella palazzina si svolge; ed aggiungendo che, laddove gli venisse fatta richiesta di proroga del contratto d'affitto, egli provvederebbe ad inoltrarla agli Organismi deliberativi Comunali.

In sede di dibattito è intervenuto il Capogruppo di AN della IX Circoscrizione, Francesco Bello, preannunciando una seduta monotematica del Consiglio della Circoscrizione sulla utilizzazione finale della palazzina che tenga conto della presenza e dell'attività dei Volontari; i Consiglieri Comunali presenti, poi, nel sottolineare la rilevanza delle Associazioni ospitate nella "Goccia del Latte", hanno mostrato di comprendere perfettamente la loro esigenza di operare senza apprensioni nei confronti di un problema - la sede sociale - che a Bari si presenta spesso drammaticamente difficile da risolvere (ricordiamo per tutte l'esperienza del SERBARI, personalmente vissuta dall'avv. Monaco), ed hanno anche rilevato l'opportunità di un intervento del Comune per il ripristi-

no delle strutture esterne dell'edificio, il quale ha di per sé un certo valore storico ed architettonico.

L'incontro ha portato, dunque, un po' di serenità in Associazione, grazie alla disponibilità al dialogo manifestata dal Sindaco Di Cagno Abbrescia; si vedrà nei prossimi tempi il seguito che avrà la richiesta di proroga della locazione, già inoltrata a Palazzo di Città, e che ha trovato un imprevisto supporto in un documento del Presidente del Comitato Regionale di Protezione Civile, Enrico Balducci, che invita i Comuni a tenere nella giusta considerazione le necessità logistiche delle Associazioni di Volontariato, di cui ci si ricorda - di solito - solo al momento del bisogno, con lodi forse gratificanti, ma tutto sommato sterili.

Un ringraziamento particolare va al Consigliere Cucciolla, che ha organizzato efficacemente la riunione, ha egregiamente moderato il dibattito e, soprattutto, ha dato all'Associazione un'ottima opportunità per confrontarsi direttamente con qualificati rappresentanti - *in primis*, naturalmente, il Sindaco - dell'Amministrazione Comunale barese. E conoscersi, confrontarsi, dialogare, è sempre la migliore strategia per affrontare i problemi.

R. N.

A tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Puglia

Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto

Ai Presidenti delle Comunità Montane della Regione Puglia

e. p.c.

A tutte le Organizzazioni di Volontariato della Regione Puglia
Loro Sedi

Oggetto: *Necessità logistiche Organizzazioni di Volontariato.*

Nell'ambito dei lavori della "1ª Conferenza regionale del Volontariato di Protezione Civile" svoltasi a Bari il 4 aprile 1998 è emersa la necessità che gli Enti locali e gli Organismi istituzionali presenti sul territorio concorrano, per quanto possibile, alle necessità del Volontariato con particolare riferimento a quelle logistiche.

Nell'occasione sono stati evidenziati con puntualità i riscontri che il Mondo del Volontariato è capace di dare in tutti i momenti in cui situazioni di particolare delicatezza e gravità richiedono l'azione integrata dei Volontari, sempre più protesi ad offrire presenze qualificate e tempestive.

Questa presenza, dal significato forte e sempre disponibile alla collaborazione con le forze istituzionalmente preposte, deve essere sempre più agevolata anche in considerazione dell'assenza di qualsiasi finalità lucrativa.

A tal fine occorre che ciascun referente istituzionale destinatario della presente, agevoli la fruizione, da parte delle Organizzazioni di Volontariato, con la formula del comodato d'uso, di beni, di mezzi e di strumenti di proprietà.

L'esperienza di alcuni Enti, particolarmente significativa in altre Regioni, è stata rivolta maggiormente verso l'affidamento di locali che rappresentano l'elemento primo per lo svolgimento dell'attività volontaristica; è da considerare che il patrimonio immobiliare di Enti pubblici non utilizzato o parzialmente utilizzato è, normalmente, rilevante e, comunque, capace di soddisfare le minimali esigenze dell'azione solidaristica. In molte situazioni si ha il riscontro anche di lavori di risanamento e recupero delle strutture effettuati ad opera delle Organizzazioni di Volontariato.

Lo spessore etico di tali interventi induce a credere nel miglior riscontro da parte delle Istituzioni in grado di fronteggiare le summenzionate necessità con entusiasmo e rapido superamento di ogni aspetto burocratico.

Sicuri dell'abituale collaborazione, nel ringraziare, l'occasione è gradita per salutare cordialmente.

Dott. Enrico BALDUCCI
PRESIDENTE C.R.P.C.

SEZIONE FPDS - TRANI

RINNOVO ORGANISMI DIRETTIVI (TRIENNIO 1998-2000)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Domenico Paradiso
Vice Presidente	Domenico Carrera
Segretario-Tesoriere	Marco Buzzerio
Consiglieri	Francesco Capogrosso Vincenzo Curci Aniello Scassillo Pasquale Di Toma Michele Di Dio Chiara Monopoli Isabella Paradiso Domenico Di Domizio Diamante De Gennaro Filomena Achille Giuseppina Soricellis Filippo Di Giesi Vincenzo Sarcinelli Luigi De Ceglie Cosimo Curci Nicola Scoccimarro Mario Palumbo Pietro Sienese Gianfranco Cuna

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Gerardo Magno
Consiglieri	Gennaro Stella Rosa Ardillo
Consiglieri supplenti	Gaetano Manzo Antonio Scoccimarro

INDIRIZZO NUOVA SEDE

VIA PEDAGGIO SANTA CHIARA, 81
TRANI

La Sezione è aperta il martedì ed il venerdì dalle 19.30 alle 21.30. Per urgenze e necessità contattare telefonicamente il Presidente sig. Domenico Paradiso al numero 0883/586589.